

■ PARMA

Mobilità «verde» Palazzo Chigi sceglie lo studio dell'Università

Approvato dalla presidenza del Consiglio dei ministri il progetto sull'area di Milano. Un organismo di investimento troverà le risorse private per finanziare i cantieri

Palazzo Chigi ha dato il via libera ad un progetto dell'ateneo per sostenere gli investimenti a favore della mobilità sostenibile nell'area urbana di Milano, facendo leva sulla raccolta di risorse private sia nazionali che internazionali, sfruttando anche la garanzia messa sul piatto dai fondi europei. Il progetto ha un nome complicato, «Oicr e investimenti urbani. Modello per la realizzazione di infrastrutture con il concorso di investimenti privati a partire dal Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) della Città metropolitana di Milano», ed è stato presentato dall'Università di Parma, capofila dell'iniziativa insieme alla Città metropolitana di Milano e all'associazione Audis di Bologna. Lo studio è piaciuto alla presidenza del Consiglio dei ministri, tanto da ottenere la sua approvazione. Il progetto, di cui è coordinatore scientifico Claudio Cacciamani, docente del diparti-

mento di Scienze economiche e aziendali dell'ateneo di Parma, è stato presentato in risposta all'avviso pubblico per la raccolta di proposte progettuali per l'elaborazione di modelli di rilancio degli investimenti. Il progetto è risultato quarto a livello nazionale rispetto alle undici proposte finali ammesse alla selezione. Gli obiettivi del progetto sono ambiziosi e consistono nello sviluppare un modello per la realizzazione rapida delle infrastrutture del Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) della Città metropolitana di Milano e nel favorire la nascita di un organismo di investimento collettivo del risparmio (denominato Oicr) che consenta di raccogliere capitali nazionali ed esteri. Il progetto è stato attento ad un terzo obiettivo: riuscire a promuovere la replicabilità del «modello Milano» in tutte le città con più di 100mila abitanti.



UNIVERSITÀ La sede dell'Ateneo di Parma.

Nei prossimi giorni avverrà la sottoscrizione della convenzione relativa al progetto, che avrà una durata di sei mesi. Lo studio dell'ateneo si è concentrato sull'area di Milano perché il Pums metropolitano è in fase avanzata di elaborazione. Inoltre, c'è una

consolidata esperienza nel campo delle partnership pubblico-private e in più ci sono operatori economici che potrebbero essere interessati allo sviluppo del progetto. La prima attività prevista dal progetto è una ricognizione, nell'area metropolitana mila-

nese, di aree e immobili pubblici dismessi o sottoutilizzati che possono servire a rilanciare interventi e investimenti. Una volta individuati i luoghi, occorrerà stabilire quali infrastrutture sarà possibile realizzare e quali possono essere i costi d'investimento. Al reperimento delle risorse utili a trasformare in realtà gli interventi di mobilità sostenibile ci penserà l'Oicr. Tra i vantaggi di questo organismo ci sono la possibilità di raccogliere le risorse sul mercato nazionale ed internazionale senza alcun limite, la possibilità d'indirizzare il risparmio privato verso la realizzazione di infrastrutture utili per il Paese e la possibilità di accedere a forme di garanzia comunitaria a copertura delle perdite, senza contare la trasparenza ed il controllo delle operazioni, garantite da Bankitalia e Consob.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiamo! «La Regione dica il numero degli irregolari»

■ Quanti sono gli irregolari sul territorio? A chiederlo è Francesca Gambarini, coordinatore regionale di Cambiamo! «Oltre il 20% dei residenti in provincia di Parma sono stranieri, un dato superiore alla media regionale. Ce lo dice un report della Regione Emilia Romagna, relativo agli stranieri regolari residenti in regione. I dati che ci interessano e che chiediamo alla Regione sono altri. Quanti sono gli stranieri irregolari che vivono in provincia di Parma e in tutta l'Emilia Romagna? Come vivono? Quanti sono gli stranieri irregolari nelle nostre carceri? Quanti sono stati i reati commessi da stranieri irregolari? - scrive Francesca Gambarini -. Chiediamo quindi alla Regione di fornire un quadro completo sugli stranieri irregolari e sulle loro condizioni di vita. Quello che accade nelle nostre città è sotto gli occhi di tutti. Sono sicura che i primi a voler vedere risolti i problemi legati all'immigrazione sono i tanti stranieri regolari e ben integrati».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ateneo A lezione come al ristorante: in aula solo chi prenoterà il posto

La capienza degli spazi sarà ridotta del 50% per impedire la diffusione del coronavirus

Come già annunciato, la ripresa delle attività didattiche dell'Università, a settembre, sarà in modalità mista (sia in presenza sia online), per salvaguardare la massima precauzione e le pari opportunità. Una particolare attenzione sarà riservata all'accoglienza delle matricole, prevedendo, ove possibile, un maggior peso della didattica in presenza per i primi anni di corso: si permetterà così ai nuovi studenti di iniziare il loro percorso accademico al meglio, potendo fin da subito contare sulla possibilità di costruire reti di relazioni e amicizie, di scoprire la città e l'ateneo.

Per garantire la massima sicurezza delle attività in presenza, l'università ha messo a punto un sistema di prenotazione del posto in aula, in modo da assicurare il distanziamento sociale necessario nel rispetto delle misure anti-Covid. Per motivi di sicurezza, la capienza delle aule sarà ridotta al 50%, e i posti a lezione dovranno essere prenotati tramite la app Unipr Mobile (<https://www.unipr.it/mobile>) o il portale Agenda Studenti (<http://agendastudenti.unipr.it/>), utilizzando le credenziali di ateneo. Ogni studente dovrà configu-



AULE Capienza dimezzata.

rare il profilo di prenotazione selezionando il proprio corso di studio all'interno dei 9 dipartimenti e i relativi insegnamenti che desidera frequentare. Successivamente potrà prenotare il posto in aula. Per garantire la turnazione, ogni studente avrà a disposizione per ciascun inse-

gnamento un monte ore prenotabili, esaurito il quale non potrà più prenotarsi. Il monte ore prenotabili di ciascun insegnamento sarà calcolato automaticamente dal sistema di prenotazione. È importante sottolineare che non tutti gli insegnamenti prevedono la presenza e quindi la prenotazione, poiché alcuni saranno esclusivamente online. Nelle pagine web dei singoli dipartimenti, al menù «didattica», è illustrata l'organizzazione del dipartimento e dei corsi di studio, con informazioni specifiche sull'erogazione della didattica (in presenza o online) nel primo semestre del prossimo anno accademico. Le prenotazioni potranno essere effettuate a partire da 6

giorni antecedenti la lezione, mentre potranno essere cancellate fino al giorno precedente. Se entro 12 ore dall'inizio della lezione ci saranno ancora posti disponibili, con una procedura last minute le prenotazioni saranno aperte a tutti: potrà dunque prenotarsi anche chi ha esaurito il proprio monte ore. Il sistema di prenotazione invierà via email allo studente una ricevuta di prenotazione - carta di accesso - unica per tutte le lezioni della giornata. Lo studente dovrà o stampare o portare con sé sul proprio smartphone la carta di accesso, che potrà essere verificata all'ingresso del plesso. Gli studenti dovranno prenotarsi anche per le cosiddette «lezioni zero», le lezioni di ac-

coglienza di ogni corso di studio, se previste in presenza. Per poter prenotare la lezione zero occorrerà inserire nel proprio profilo l'insegnamento dedicato «lezione zero». «Questa procedura della prenotazione del posto in aula ci sembra uno strumento utile per ripartire con l'attività in presenza in piena sicurezza - spiega la pro rettrice alla Didattica e servizi agli studenti Sara Rainieri - garantendo attraverso la turnazione le stesse opportunità a tutti. È chiaro che agli studenti chiediamo collaborazione e un forte senso di responsabilità: se dopo aver prenotato per qualche motivo si è certi di non esserci, occorre cancellare la prenotazione al più presto per non impedire ad altri di poter fruire di quel posto». Le funzionalità di «prenotazione posto» e «creazione profilo» non sono ancora fruibili: la loro disponibilità sarà annunciata nei prossimi giorni.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Servizi igienici pubblici carenti, Pd e Parma unita: «Città non pronta per i turisti»

I gruppi consiliari richiamano al decoro che merita la Capitale della cultura

Carenza di servizi igienici pubblici: sul tema affrontato dalla Gazzetta intervengono i gruppi consiliari Pd e Parma Unita. «Nei giorni scorsi - si legge nella nota - un servizio del quotidiano locale ha evidenziato le carenze cittadine dal punto di vista dei servizi igie-

nici pubblici. Nelle giornate ferragostane infatti, i servizi risultavano chiusi o accessibili solo parzialmente da un punto di vista orario. Da tempo in consiglio comunale abbiamo lamentato l'insufficienza di bagni pubblici nel centro cittadino e nelle zone a maggior impatto turistico-ri-



creativo, come i parchi, chiedendo anche in sede di discussione di bilancio, con un'apposita mozione, un ampliamento dei servizi. Più volte ci è stato risposto che il piano, con costruzione di nuovi spazi e garanzia di aperture idonee a supportare anche un eventuale aumento del flusso turistico in occasione di Parma Capitale della cultura era già in stato di attuazione. Attualmente non ne vediamo

però il risultato. Come segnalato da diversi cittadini non sono poche le persone che, incivilmente, utilizzano i voltoni della Pilotta, i vicoli del centro, i muri dell'Ospedale vecchio e altri spazi pubblici come bagni a cielo aperto. Già in queste settimane - prosegue la nota - abbiamo avuto modo di apprezzare una presenza di turisti in città, spinti anche dalla voglia di visitare Parma Capitale della cultura. A breve è prevista una ripresa delle attività collegate a questo grande appuntamento cittadino, ma ci sembra che su questo tema la città, nonostante tutto, non sia ancora pronta».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA